



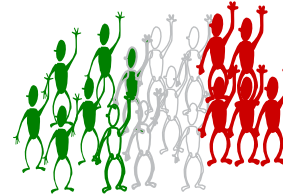
CONAI – Riciclo e raccolta differenziata

Opinioni a confronto: italiani vs stranieri residenti in Italia



E' stato intervistato un campione rappresentativo della **popolazione italiana** dai 16 ai 60 anni, attraverso interviste on line.

- Sono state realizzate 1039 interviste



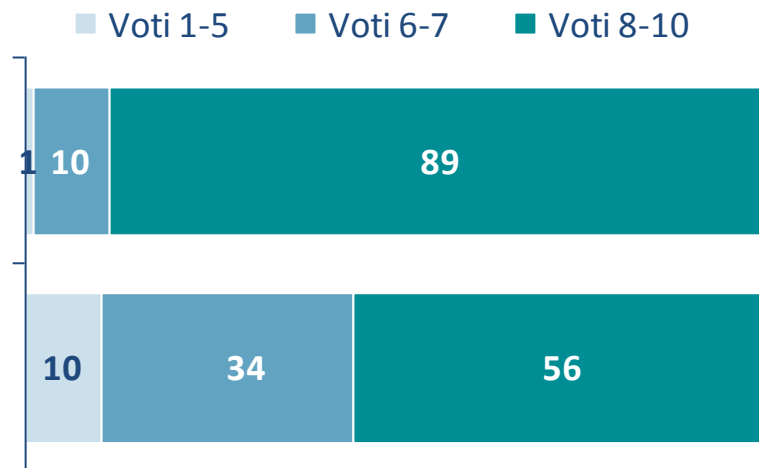
E' stato intervistato un campione rappresentativo della **popolazione straniera** dai 18 ai 60 anni, attraverso interviste personali.

- Sono state realizzate 500 interviste



L'attenzione all'ambiente in Italia sembra alto ed è percepito in progress...

Quanto sono importanti per lei la difesa e la cura dell'ambiente ?



Alcuni degli stranieri intervistati ritengono che l'attenzione all'ambiente oggi in Italia sembra decisamente più importante

"13 anni fa quando sono arrivato in Italia non se ne parlava per nulla...c'è molta più informazione...per esempio ora si sa che la cicca della sigaretta ci mette 10 anni a degradarsi..."



Hanno contribuito al miglioramento:



SECONDO GLI STRANIERI

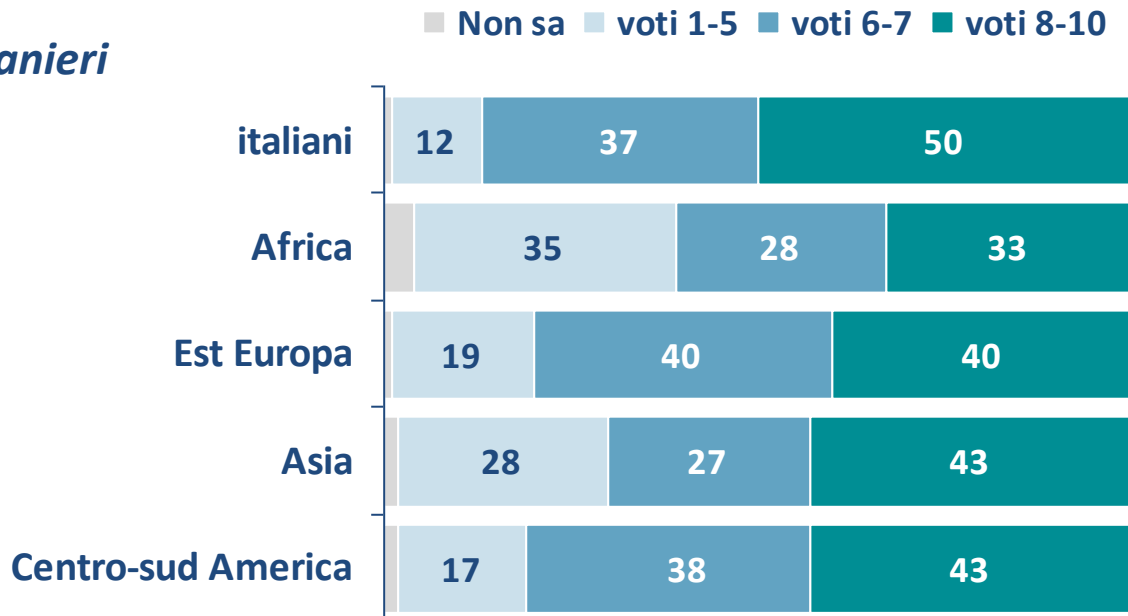
- ✓ I progetti di sensibilizzazione/ formazione nelle scuole
- ✓ la visibilità mediatica del tema
- ✓ (A Napoli) le cronache degli anni scorsi sulla 'monnezza'
- ✓ (A Milano) le sanzioni pecuniarie

SECONDO GLI ITALIANI

- ✓ Il settore non profit (le associazioni ambientaliste)
- ✓ Gli enti che si occupano di riciclo
- ✓ Il comune
- ✓ La scuola

Gli stranieri ritengono la popolazione italiana più attenta all'ambiente rispetto ai loro connazionali

Il parere degli stranieri



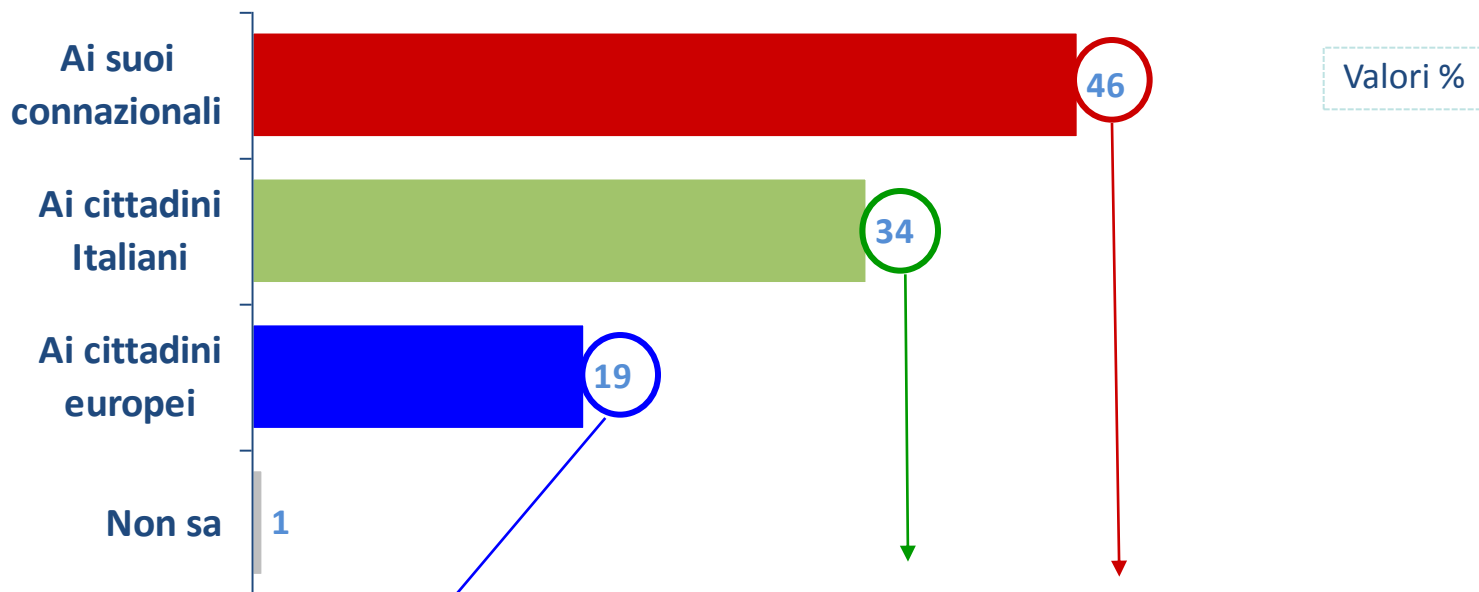
...e gli italiani sottovalutano un po' i propri concittadini

Il parere degli italiani



Parlando di attenzione all'ambiente, gli stranieri più giovani si sentono ancora culturalmente vicini ai propri connazionali. Sono invece gli stranieri della fascia d'età intermedia a sentirsi più vicini agli italiani!

Rispetto all'attenzione per l'ambiente, Lei si sente culturalmente più vicino...



Più vicini agli europei
Originari dell'Europa est 25%

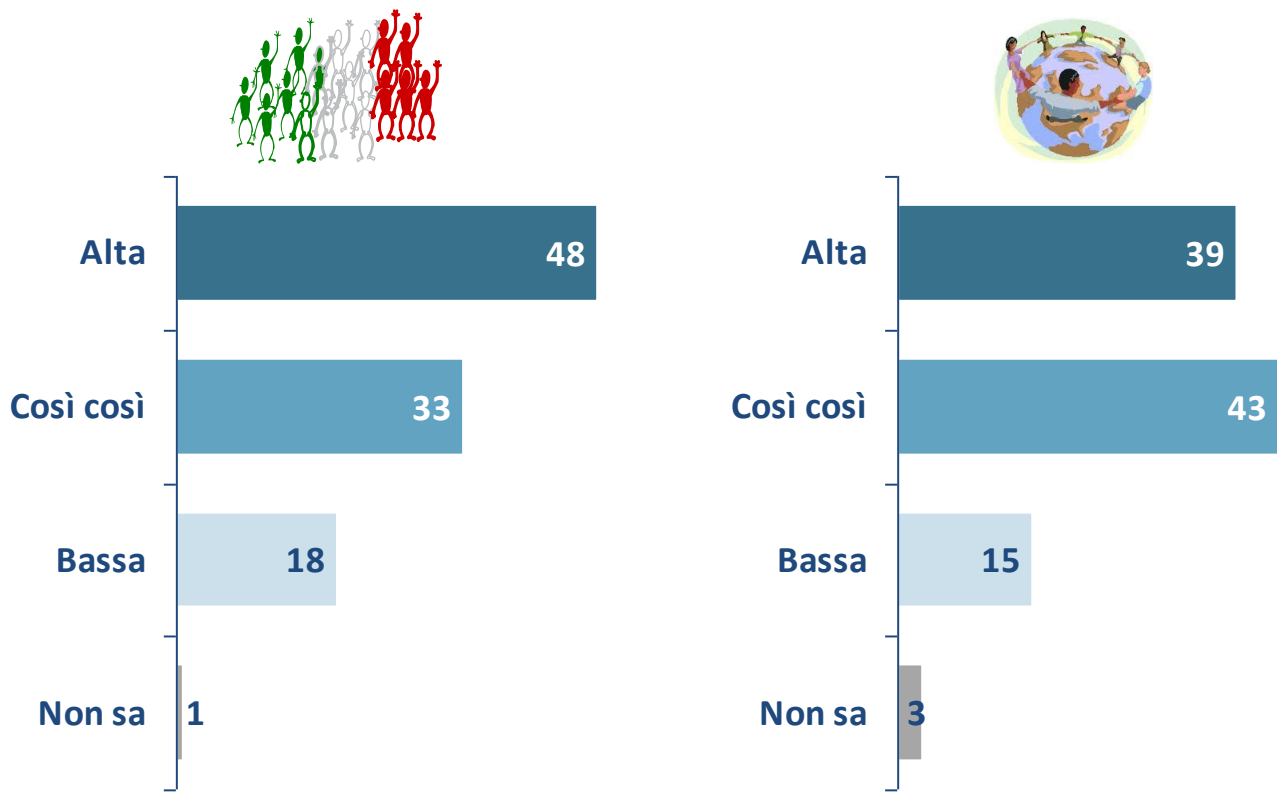
Più vicini agli italiani
31-45 anni 43%
Residenti nel nord est 43%
Residenti nel nord ovest 40%

Più vicini ai connazionali
Minori di 30 anni 54%
Residenti nel centro 59%
Residenti nel sud 52%

Base: Totale campione

Gli stranieri sono invece più critici pensando all'attenzione dei cittadini della città italiana in cui vivono nel fare la raccolta differenziata

Pensando alla città in cui vive, lei direbbe che l'attenzione dei cittadini nei confronti della raccolta differenziata sia...



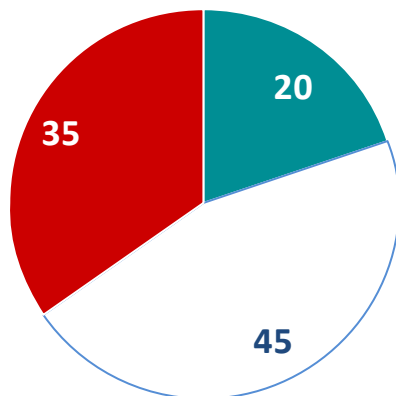
Fare la raccolta differenziata in Italia presenta per gli stranieri delle difficoltà

Presenta piccole o grandi difficoltà per l'80% degli stranieri intervistati

■ Facile e intuitivo

□ Fattibile, con piccole difficoltà

■ Difficile, complesso

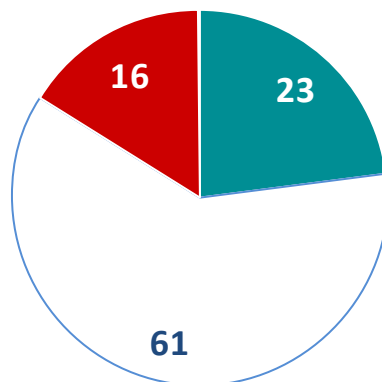


Anche il 77% degli italiani intervistati concordano nel ritenere che la raccolta differenziata presenti qualche difficoltà per gli stranieri

■ Facile e intuitivo

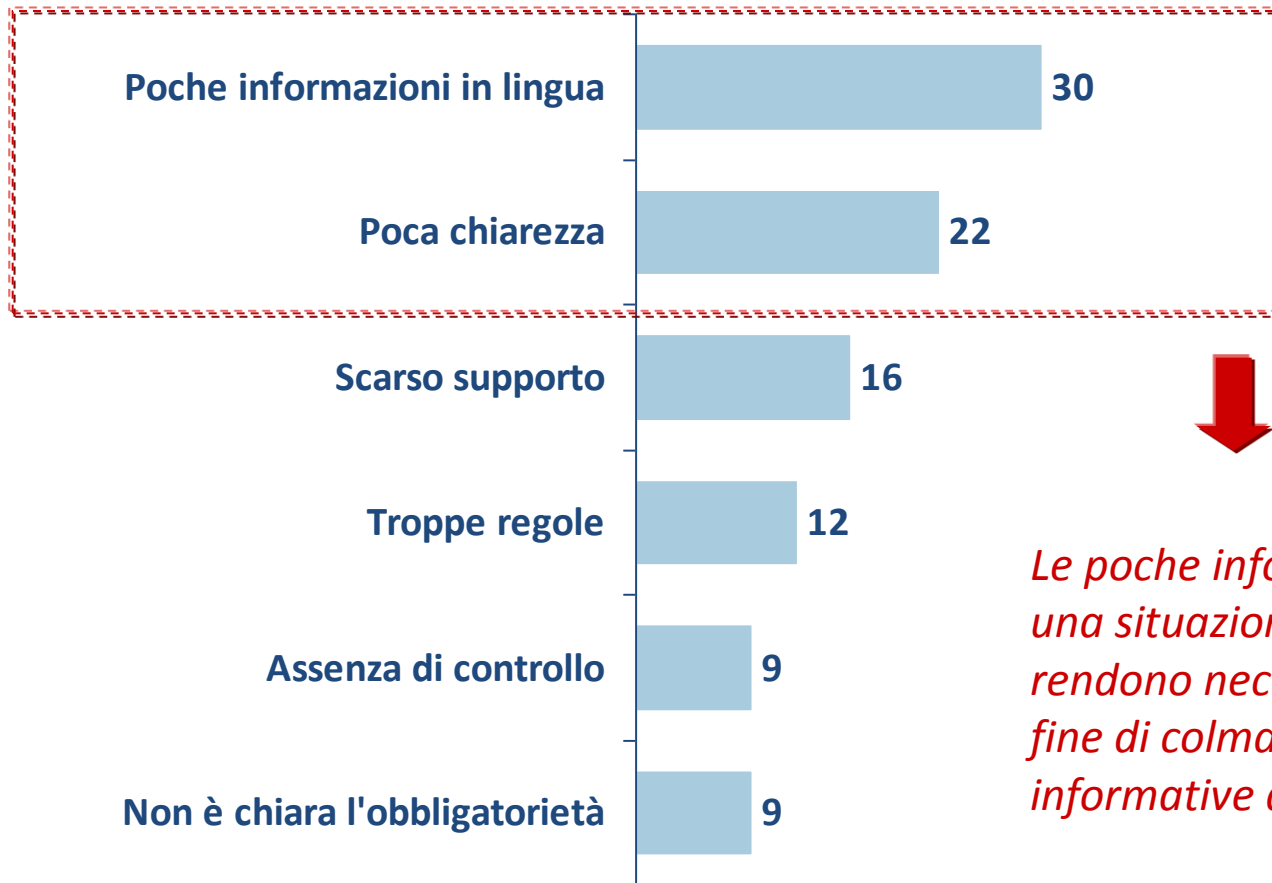
□ Fattibile, con piccole difficoltà

■ Difficile, complesso



Quali le difficoltà a cui porre rimedio ?

Valori %



Le poche informazioni in lingua, in una situazione di scarsa chiarezza, rendono necessario un intervento al fine di colmare le lacune informative ad oggi presenti.

I cittadini **italiani** e la raccolta differenziata

Gli Italiani si dipingono come una popolazione “green”, sono attenti al riciclo ma manca ancora un atteggiamento eco-sostenibile nel momento dell’acquisto

Quando fa la spesa, a quale dei seguenti aspetti presta maggiore attenzione?

Valori %



L’eco-compatibilità della confezione continua ad essere un elemento che NON viene considerato nella scelta del prodotto

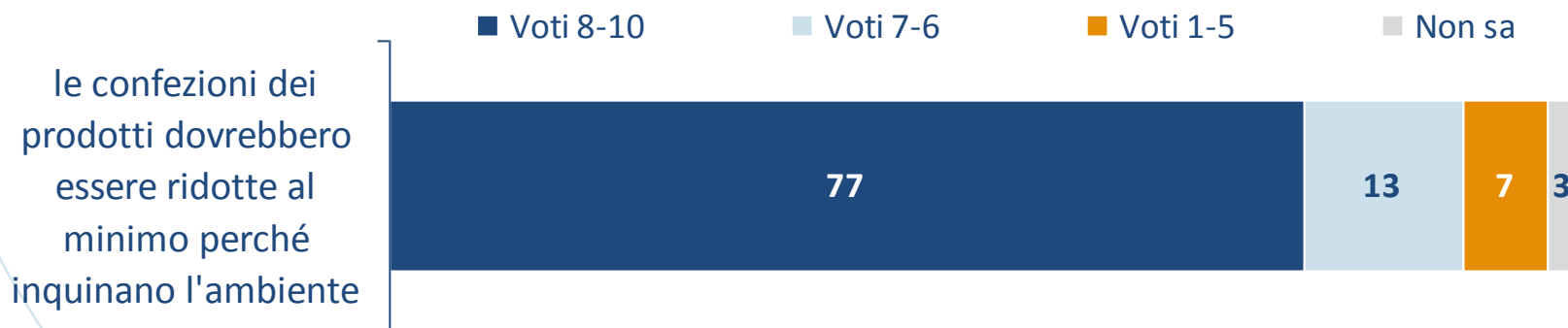
Base: Totale rispondenti

E, complice la crisi, poco più di un quarto non pagherebbe di più per prodotti che rispettano l'ambiente.

Con un voto da 1 (per nulla) a 10 (completamente), quanto è d'accordo con queste affermazioni?



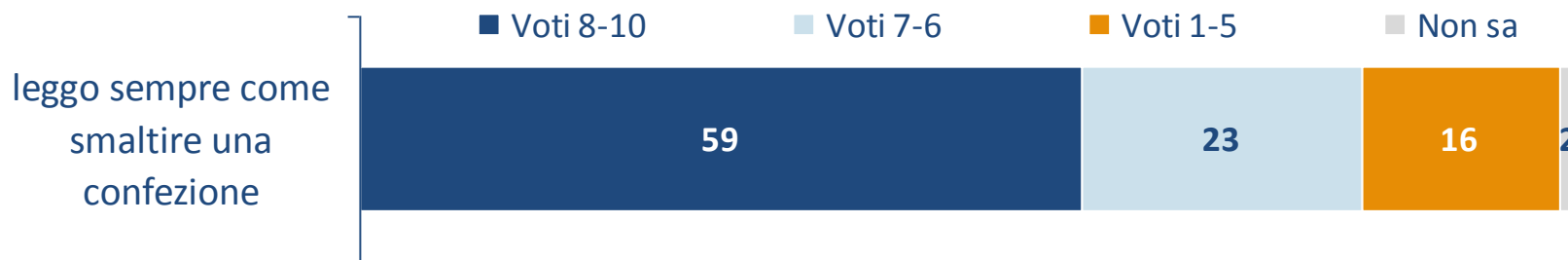
Sono disposti invece ad acquistare anche prodotti con imballaggi di più piccole dimensioni!



Base: Totale rispondenti

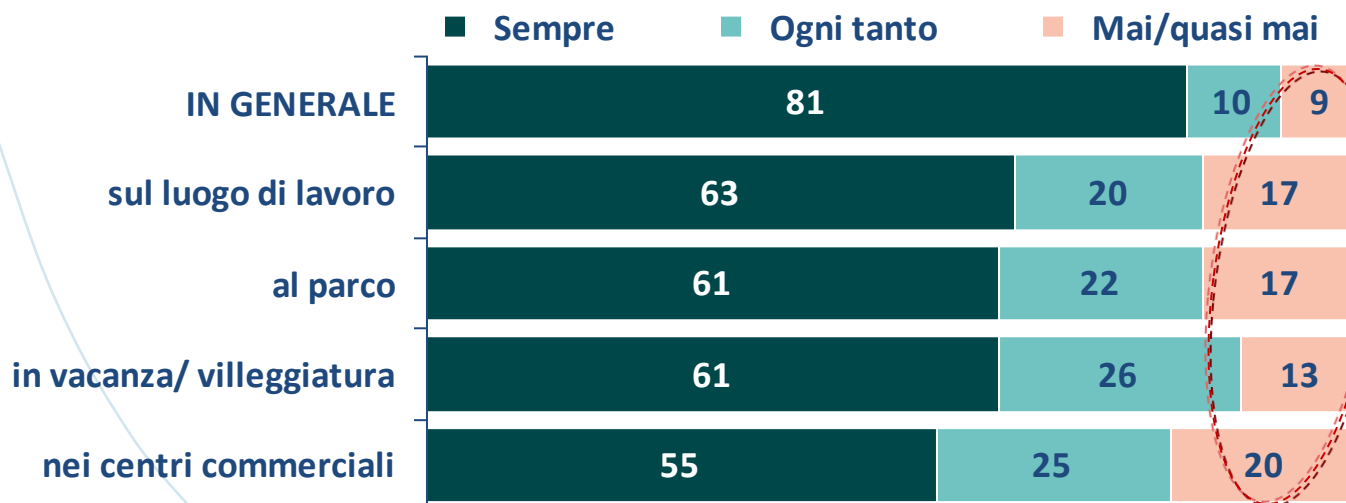
Gli italiani dichiarano di porre grande attenzione alla raccolta differenziata: l'82% ha l'abitudine di leggere come smaltire una confezione, il 59% lo fa sempre!

Con un voto da 1 (per nulla) a 10 (completamente), quanto è d'accordo con queste affermazioni?



La raccolta differenziata continua anche fuori dalle mura domestiche

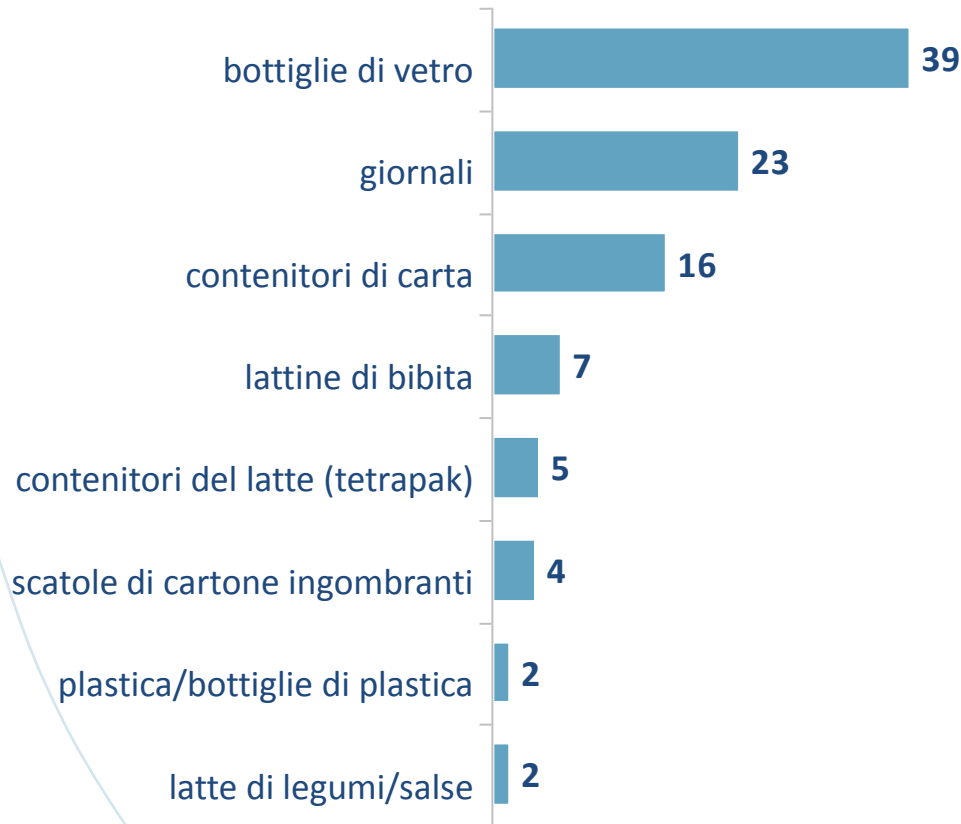
Con quale frequenza nella sua famiglia si fa la raccolta differenziata in questi luoghi?



Quando non differenziano è a causa dell'assenza degli appositi cassonetti/bidoni. Solo il 7% ammette che spesso dipende dalla propria disposizione mentale (mancanza di tempo/voglia)

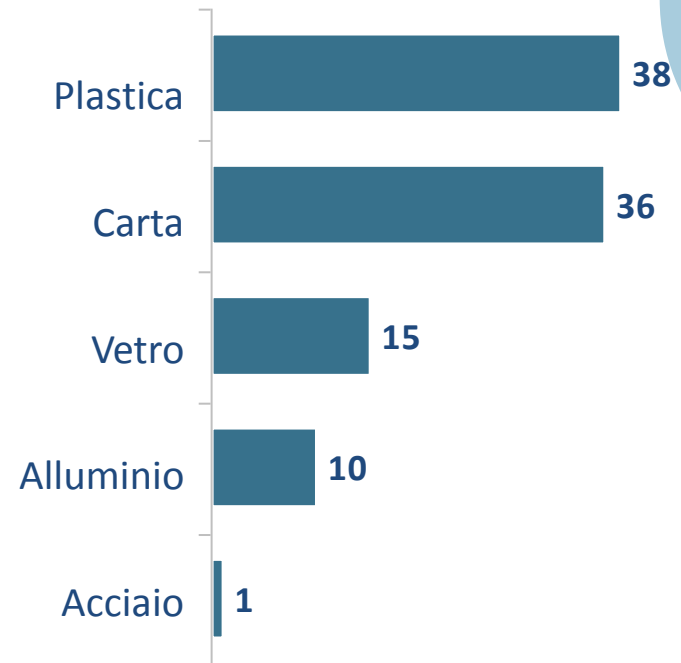
Il prodotto più facile da differenziare è il **VETRO**, ma se si pensa ad un imballaggio che proviene da materiale riciclato, si pensa ad un imballaggio di **PLASTICA**

Qual è il prodotto che differenzia con maggiore facilità?



Base: Totale rispondenti

Qual è il materiale che rinasce sotto forma di nuovi imballaggi più degli altri?



Il "gioco" del riciclo: Dove butteresti i seguenti oggetti?

Valori %

giornali e riviste



volantini pubblicitari



lattina delle bibite

contenitore del latte in tetrapack



confezione del caffè



polistirolo



fazzoletti di carta sporchi

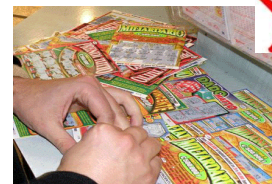


latte dei pelati



scontrini

gratta e vinci



cartone della pizza usato



Il 42% ricicla correttamente meno di 6 oggetti su 11...

...solo l'1% ricicla correttamente tutti gli oggetti

- donne
- over 45
- laureati
- nel Nord Est e in Lombardia

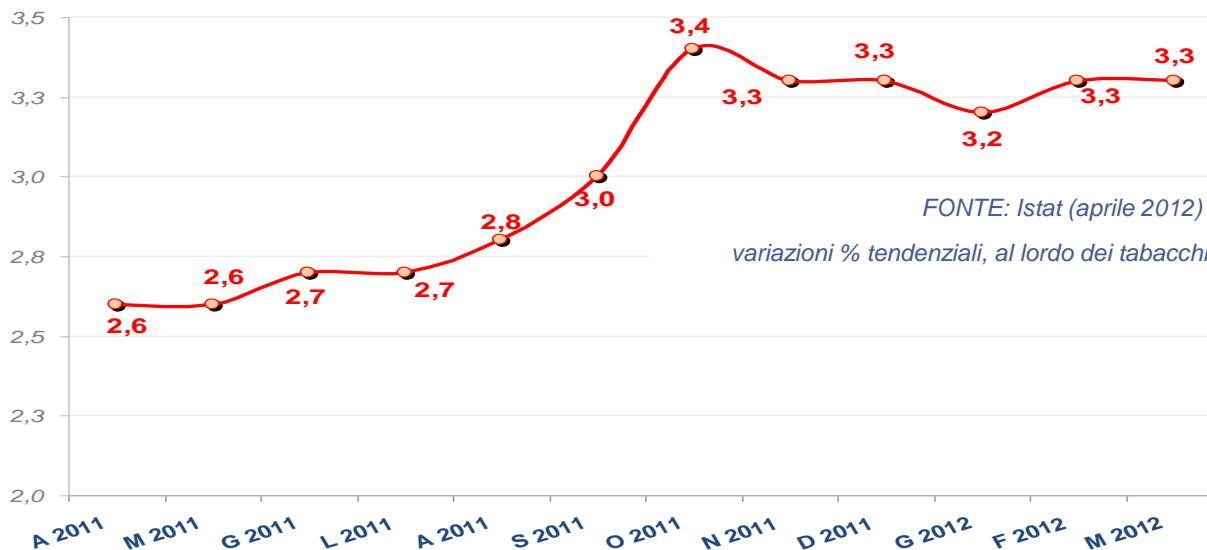


- uomini
- under 30
- in Sicilia e Campania



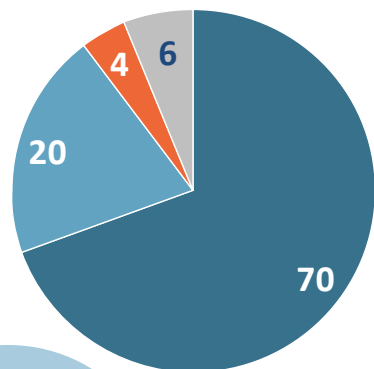
Il futuro?

Nonostante il generale clima di sfiducia, gli italiani sono ottimisti sul futuro ambientale dell'ITALIA.

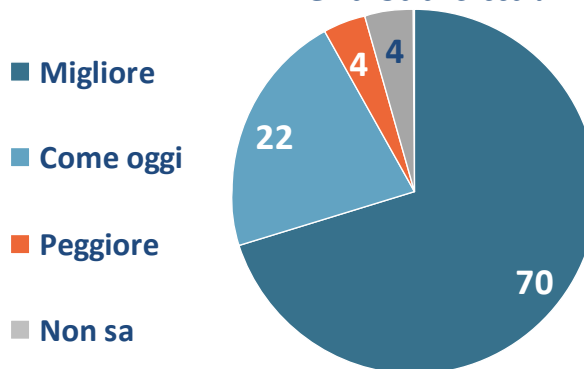


Se pensa al futuro, tra 5-10 anni come sarà ...

...l'attenzione degli Italiani verso l'ambiente?



...il sistema di raccolta differenziata nella sua città?



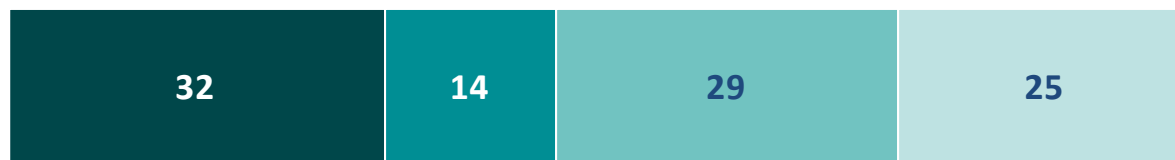
Per stimolare la raccolta differenziata bisognerebbe agire **PRINCIPALMENTE** su...?

- incentivi economici per chi si impegna
- sanzioni/multe per chi non rispetta la raccolta differenziata
- campagna di informazione su benefici ambientali/ vantaggi economici
- campagna che informi su come e cosa differenziare

ITALIANI



STRANIERI

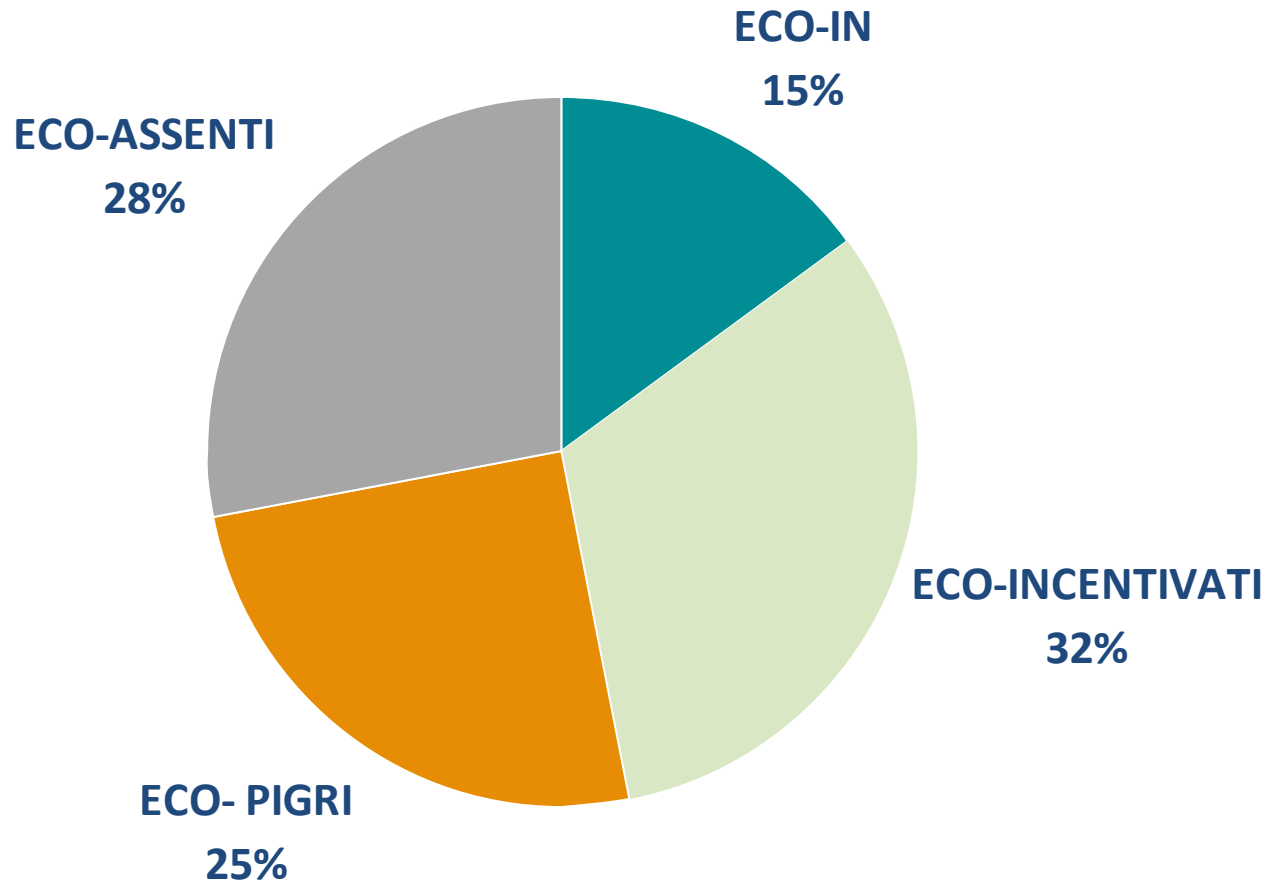


Incentivi economici insieme alle maggiori informazioni riguardo alla raccolta differenziata (da far circolare in diverse lingue) appaiono un buon mix per far sì che nei prossimi anni venga differenziata una percentuale sempre maggiore di imballaggi e altri oggetti e che gli stranieri possano sentirsi sempre più coinvolti nell'attività di riciclo in Italia.



cluster

I cluster!



Immettono nel sistema **fiducia e attenzione all'ambiente**: sono i più attenti a riciclare tutto, pignoli nella raccolta differenziata ma non solo!

Il 100% dichiara di fare la raccolta differenziata con rigore e più del 90% non intravede particolari problemi; **i tre quarti di loro la faceva già nel proprio paese di origine (73%)**

Sono positivi nell'attenzione che pongono all'ambiente e si guardano intorno con ottimismo: secondo loro gli italiani sono molto attenti all'ambiente (lo afferma il 70%), secondo loro i cittadini della loro città sono attenti alla raccolta differenziata.

All'interno di questo clima di generale fiducia, notano però alcune debolezze italiane rispetto alle altre realtà europee:

- ⇒ **È più grave la situazione di abbandono dei rifiuti nei boschi, spiagge;**
- ⇒ **C'è meno attenzione allo spreco energetico**

E' proprio rispetto ai temi degli sprechi che dimostrano la loro più forte sensibilità: nel quotidiano prestano molta attenzione nell'evitare un dispendio eccessivo di energia, così come dosano correttamente l'acqua nello svolgimento delle loro attività domestiche.

Credono quindi che un modo sicuramente utile per educare all'ambiente sia l'utilizzo di sanzioni.

Sono coloro che hanno vissuto anche in altri Paesi d'Europa (18%); ritengono importante l'attenzione all'ambiente ma necessitano di un incentivo: devono avere chiari i vantaggi dell'impegno richiesto.

A differenza degli ECO IN sono molto sensibili all'inquinamento di aria e acqua e ritengono che proprio rispetto a questi aspetti l'Italia sia più debole del resto d'Europa; concordano invece nella deplorable immagine di rifiuti che giacciono sulle spiagge italiane o lungo i fiumi, laghi..

Sono però **poco attivi nel fare la raccolta differenziata**, così come percepiscono poco attivi i loro concittadini (secondo il 53% di loro la raccolta differenziata nel proprio comune viene fatta "così così"!): **sono coloro che si sentono anche culturalmente più vicini agli italiani.**

Un terzo di loro fa la raccolta differenziata regolarmente, **il 45% la fa occasionalmente**, nonostante non emergano particolari difficoltà. Questo minor investimento si scontra con il loro normale dinamismo nell'attenzione agli sprechi domestici, e sembra legato all'incapacità di vederne il vantaggio - inoltre i due terzi di loro non la facevano nel loro paese d'origine.

Sono infatti coloro che vedono **nell'incentivo economico** un buon metodo per stimolare la raccolta differenziata; infatti sono molto attenti a tutte quelle azioni che possono visivamente comportare per loro un risparmio: chiudere l'acqua quando lavano i denti, evitare lo spreco dell'elettricità.

In Italia (principalmente nel Nord Ovest) da 5-10 anni, né troppo giovani, né troppo vecchi, in molti provengono dall'Africa.

Considerano l'ambiente un tema di primaria importanza e dichiarano di prendersene cura, al pari del resto degli Italiani.

Hanno **un'ottima opinione degli Italiani in fatto di ambiente**: sono molto attenti, sicuramente più degli stranieri residenti in Italia e, per qualche verso (discariche abusive) anche più degli altri Europei.

Pur **non considerando facile fare la raccolta differenziata in Italia**, in **molti si prestano a farla regolarmente**, anche se non in maniera ossessiva.

Attenti sì, ma solo se questo non condiziona troppo le loro abitudini. Ed è così che vivono, non solo la raccolta differenziata, ma anche tutti gli altri comportamenti legati alla sostenibilità: il risparmio energetico e dell'acqua, l'uso dei mezzi pubblici, l'acquisto dello stretto necessario, la ricerca della migliore combinazione qualità-prezzo sono tutti importanti ma non necessari.

Con una preponderanza di uomini e di persone con un basso livello di istruzione, presentano un'importante percentuale di giovani (meno di 30 anni) e non attivi.

Spesso sono in Italia da non più di 10 anni e si sentono culturalmente più affini in tema ambientale al proprio Paese di origine (soprattutto Europa dell'Est o America del Sud).

Non hanno imbarazzo nel **dichiarare il proprio disinteresse verso l'ambiente** e ritengono, più degli altri che anche le persone li circondano, siano essi Italiani o connazionali in patria, non ne abbiano particolare cura e rispetto.

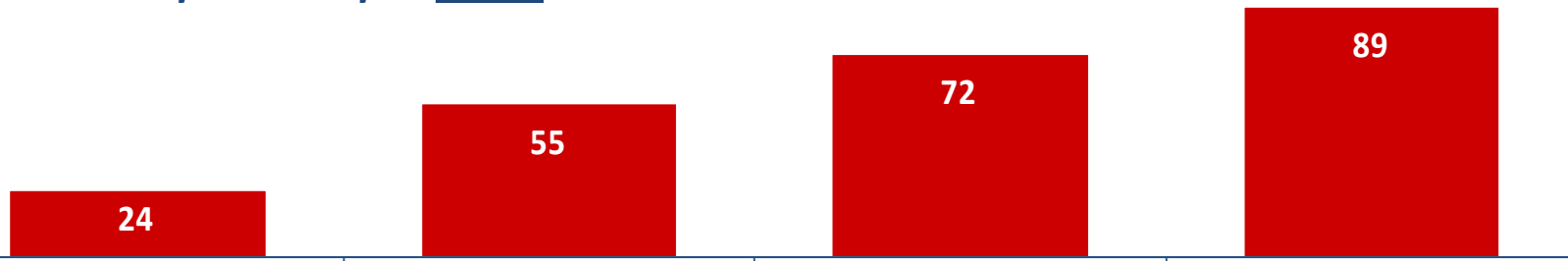
Nonostante per loro gli Italiani non abbiano fama di essere la popolazione 'green' che viene spesso dipinta dagli stranieri, **l'80% degli Eco-Assenti li considera sicuramente migliori (dal punto di vista ambientale) degli stranieri residenti in Italia.**

La raccolta differenziata la fanno poco e male (solo il 21% differenzia regolarmente). Vuoi per una scarsa abitudine pregressa, vuoi anche perché vivono in città dove a loro avviso si fa poca attenzione a questo aspetto, differenziare in Italia per loro è uno scoglio insormontabile.

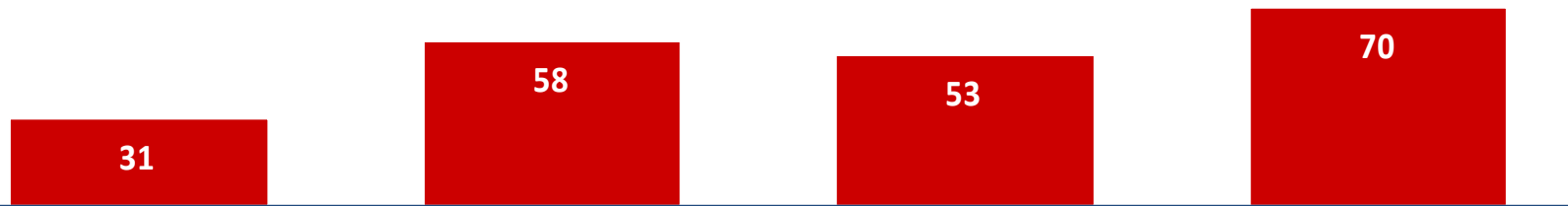
Vero è che in generale prestano davvero poca attenzione **al contributo che possono dare nel quotidiano alla sostenibilità ambientale**: in particolare la metà di loro non fa alcuna attenzione agli sprechi energetici o ad evitare l'uso dell'automobile.

ECO-ASSENTI**ECO-PIGRI****ECO-INCENTIVATI****ECO-IN**

Quanto è importante per LORO la cura dell'ambiente - Voti 8-10 %



Quanto è importante per gli ITALIANI la cura dell'ambiente - Voti 8-10 %



Quanto è importante per i VOSTRI CONNAZIONALI all'estero la cura dell'ambiente - Voti 8-10 %



ECO-ASSENTI

ECO-PIGRI

ECO-INCENTIVATI

ECO-IN

ITALIA meno ATTENTA rispetto all'Europa nel problema delle DISCARICHE ABUSIVE



ITALIA meno ATTENTA rispetto all'Europa nello SPRECO ENERGETICO



ITALIA meno ATTENTA rispetto all'Europa nell'INQUINAMENTO DELL'ARIA



ITALIA meno ATTENTA rispetto all'Europa nell'abbandono dei RIFIUTI AI MARGINI di BOSCHI, STRADE



ECO-ASSENTI

ECO-PIGRI

ECO-INCENTIVATI

ECO-IN

Culturalmente più affini.. %

■ Ai cittadini italiani

■ Ai suoi connazionali

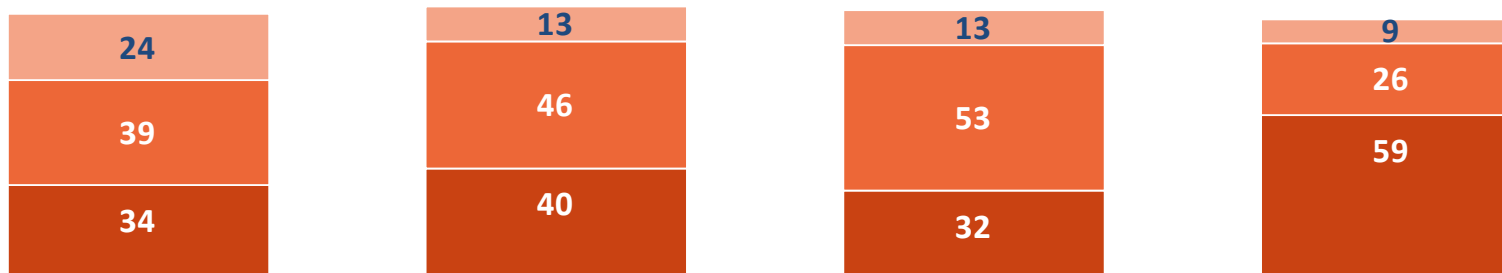


L'attenzione dei cittadini alla raccolta differenziata.. %

■ Alta

■ Così così

■ Bassa



Fanno la raccolta differenziata REGOLARMENTE %



ECO-ASSENTI

ECO-PIGRI

ECO-INCENTIVATI

ECO-IN

Attenzione a:

■ Ossessivo maniacale

■ Molto attento

NON SPRECARE ACQUA



RACCOLTA DIFFERENZIATA



NON SPRECARE ELETTRICITA'



Key points

E' opinione condivisa da italiani e stranieri che il profilo dei più attenti all'ambiente sia: **donna**, del **nord italia**, in **età adulta**; si conferma la maggior sensibilità femminile ai temi ambientali.

Italiani e stranieri si dividono invece sulla valutazione che fanno di sé stessi e degli altri: se l'italiano nel raccontare il suo personale atteggiamento all'ambiente pecca di autoreferenzialità, assumendo invece un atteggiamento più critico verso i connazionali, gli stranieri dimostrano quel tanto di sincerità e di assenza di presunzione da farsi percepire più spontanei, oltre ad essere meno severi nel giudicare i propri connazionali.

Rispetto agli italiani, a detta loro champion dell'attenzione all'ambiente, gli stranieri si dimostrano infatti più cauti nell'erigersi a paladini della difesa dell'ambiente: il **56%** si definisce **molto attento** rispetto **all'89% degli italiani** e valuta cautamente i propri connazionali un po' meno attenti rispetto a loro, diversamente dagli italiani, che giudicano se stessi ben più positivamente rispetto ai propri connazionali.

E' anche interessante notare che, rispetto all'attenzione all'ambiente, **gli stranieri giudichino meglio gli italiani rispetto ai propri connazionali**, ma nonostante ciò, la metà di questi, nel definire il proprio rigore verso l'ambiente si sente più affine ai propri connazionali, fatta eccezione per coloro di età compresa tra i 31 e 45 anni che si sentono invece più affini agli italiani; coloro che invece provengono dall'Europa dell'Est sentono più degli altri un'affinità con gli europei in generale.

Complessivamente gli stranieri hanno anche un'immagine più positiva dell'Italia rispetto agli autoctoni, con delle differenze rispetto alle aree di residenza: i residenti al nord ovest e centro Italia i più positivi; i residenti nel sud e nord est i più negativi. Infatti rispetto all'Europa, l'Italia presenta a detta degli stranieri residenti nel sud e nord est, qualche piccola debolezza nei problemi legati all'inquinamento e spreco energetico e soprattutto sull'abbandono dei rifiuti ai margini delle strade, boschi, mentre presenta una situazione complessivamente migliore rispetto alla media europea secondo coloro che risiedono nelle altre aree geografiche d'Italia.

Gli italiani interrogati sulle stesse problematiche si dimostrano ben più severi con l'Italia, classificandola come meno attenta rispetto agli altri paesi dell'Europa (nonostante gli intervistati nel nord ovest siano critici nel valutare la popolazione italiana, nel confrontare l'Italia con gli altri Paesi dell'Europa, ritengono la situazione meno negativa rispetto ai residenti nelle altre aree geografiche).

Approfondendo il tema della raccolta differenziata, sembra che in Italia presenti delle difficoltà per gli stranieri: è solo il **20% quello che ritiene sia facile e intuitiva** mentre **un terzo la ritiene molto complessa**, il restante 45% incontra delle piccole difficoltà che anche la metà degli italiani sembra condividere.

Tra gli stranieri, sembrano essere i residenti al sud e isole quelli che ritengono più **facile fare la raccolta differenziata**, ma sono coloro che sono **residenti nel nord ovest a farla di più**. Probabilmente il minor rigore presente oggi nel sud Italia (le famiglie la fanno con meno regolarità rispetto alle altre zone, e sono maggiormente vissuti come problematici i problemi legati all'abbandono dei rifiuti lungo le strade), la rende più facile.

Le regioni più encomiabili nel fare la raccolta differenziata a detta dei residenti sono **Lombardia e Veneto**, ma se si estende la valutazione a tutta la popolazione intervistata, il **Trentino Alto Adige** assurge al secondo posto dopo la Lombardia.

Complessivamente gli italiani sembrano ormai ben avviati alla raccolta differenziata: se l'81% lo fa regolarmente a casa, circa il 60% circa continua a farla anche in villeggiatura, al lavoro e al parco e il 55% anche nei centri commerciali. **Lazio e Sicilia le regioni più pigre.**

Il materiale più facile da differenziare è il **vetro** seguito dai **giornali** e dai **contenitori di carta in generale**, ma è la plastica il materiale che è percepito come il più diffuso tra imballaggi riciclati.

Per aiutare gli stranieri ad attenuare le difficoltà legate alla raccolta differenziata, tra le soluzioni praticabili, sembra essere condivisa la necessità di **rendere disponibili le informazioni sulle modalità di raccolta in lingua straniera**, così da agevolare la comprensione delle regole per differenziare i diversi materiali. Infatti gli stranieri oltre a indicare questa necessità, individuano **nella scarsa chiarezza** la principale difficoltà incontrata oggi (è interessante notare come ancora oggi anche gli italiani non conoscano perfettamente le regole che riguardano alcuni specifici rifiuti, come scontrini, carta sporca/unta). Gli italiani, in cerca sempre di un controllo superiore, non disdegnerebbero anche maggior attenzione degli enti/autorità preposte, nell'attuare azioni di controllo e verifica sulla raccolta differenziata.

Oggi è il **42% degli stranieri a dichiarare di fare la raccolta differenziata** (dato che sale al 62% tra coloro che risiedono nel nord Ovest) vs l'81% degli italiani, ma il dato può essere considerato positivo se si pensa che solo il **15% la faceva regolarmente nel proprio Paese di origine** (in Africa il 67% non la faceva mai o quasi mai). Il dato più critico è il 21% degli stranieri che non la fa per nulla, dato che crolla al 8% tra coloro che non riscontrano particolari difficoltà nelle modalità di differenziazione dei rifiuti e raccolta.

Sono invece diffuse nei Paesi di origine degli stranieri intervistati altre forme di raccolta differenziata che prevedono un compenso economico per l'impegno: il recupero di materiali a pagamento è indicato dal 30% degli intervistati (48% tra coloro che provengono dall'America Latina), il 18% indica il vuoto a rendere (25% tra coloro che provengono dall'Africa).

Pensando al futuro gli italiani sono positivi e canalizzano tutto il loro ottimismo sulla raccolta differenziata: il 70% ritiene infatti che l'approccio della popolazione all'attenzione all'ambiente e alla raccolta differenziata non può che migliorare; è la Sicilia la regione meno ottimista sul futuro nella raccolta differenziata, dove comunque è il 56% a credere che non possa che migliorare.

Complessivamente gli italiani ritengono che per stimolare le persone ad una raccolta differenziata più attenta, sia meglio **preferire gli incentivi economici alle sanzioni**, con alcune differenze fra regioni di residenza: Campania e Sicilia sono le più favorevoli agli incentivi economici (55% cita gli incentivi vs 20% cita le sanzioni), invece in Lombardia e Lazio il gap tra le due modalità è minore, con circa un terzo a favore degli incentivi economici e circa un quarto a favore di multe e sanzioni.

Complessivamente si può affermare che l'approccio degli italiani alla raccolta differenziata sia positivo, con un maggior coinvolgimento che non si ferma alle mura domestiche ma prosegue anche al di fuori di esse, in ufficio, in vacanza, in città, nonostante il permanere di qualche difficoltà soprattutto in Sicilia e Lazio.

La Campania, nonostante le problematiche evidenziate in passato, non sembra oggi far emergere particolari criticità, anzi sembra essere una delle regioni dove la popolazione fa più spesso la raccolta differenziata in casa e fuori; nonostante il parere dei residenti, non rientra però fra le regioni considerate più virtuose dalla popolazione: il primato per la raccolta differenziata è di Lombardia e Trentino A.A.

Nonostante la grande attenzione per l'ambiente e la necessità riconosciuta trasversalmente al campione dell'importanza di agire sulle confezioni per favorire ulteriormente la tutela ambientale, la loro composizione non sembra ad oggi essere considerato un elemento rilevante durante gli acquisti.

Probabilmente la percezione che ci sia un maggior controllo e attenzione vs l'ambiente, fa sì che si presuma esista un maggior controllo anche tra le imprese nell'utilizzo di imballaggi a minor impatto ambientale; l'unico aspetto che fa breccia tra la popolazione è la dimensione dell'imballaggio che rende evidente il minor spreco e impatto ambientale.

Non c'è comunque una apertura da parte della maggioranza della popolazione a pagare di più per imballaggi eco-compatibili e la crisi economica attuale non è d'aiuto.